

Parole & Gestì per dire Dio

spunti per il rinnovamento liturgico

Nr. 9 - Festa della Riforma 2024

SOMMARIO:

GREGORIO PLESCAN: Che cos'è un Credo?

ALCUNE CONFESSIONI DI FEDE NELLA STORIA

ALCUNI CREDI CONTEMPORANEI

CREDERE E RESISTERE A PALERMO

**CONFESSIONE DI FEDE DI FRONTE ALL'INGIUSTIZIA ECONOMICA E ALLA
DISTRUZIONE ECOLOGICA**

GREGORIO PLESCAN: il Tempio del Paradiso, un credo dipinto

CHE COS'È UN CREDO?

Questo numero della nostra rivista è dedicato al Credo, ai credi. Ma, che cos'è un "credo"? La domanda, naturalmente, non è del tutto sincera, dato che in realtà tutti e tutte sappiamo che cosa esso è: una forma più o meno sintetica di quello che la fede vuole dire, alla nostra chiesa o denominazione, al nostro gruppo, a noi personalmente. Anche di ciò che ha voluto dire a persone che sono vissute prima di noi - talvolta **molto** prima di noi, come nel caso del "*Simbolo apostolico*" riportato nell'Innario Cristiano, che risalirebbe a prima del 390.

Questa osservazione solleva almeno due domande, che trascendono quel credo specifico, e si possono estendere a tutti credi: il loro **scopo** e il loro **limite**.

Innanzitutto ogni credo ha uno scopo specifico, una funzione. Un credo "**serve a qualcosa**" (talvolta addirittura **a qualcuno**, se è vero che il simbolo niceno-costantinopolitano è frutto del Concilio di Nicea, convo-

cato dall'imperatore romano Costantino nel 325 non per ragioni di "pura teologia", ma con intenti marcatamente politici, cfr. Alessandro Barbero, *Costantino il Vincitore*, Salerno Editore, 2016). Questa utilità - a dire il vero non sempre, anzi raramente riconosciuta in maniera esplicita - è un fattore importante, perché determina e delimita i contenuti e talvolta anche la forma di uno specifico credo.

Possiamo dire che il primo e più essenziale credo è "Gesù Cristo", perché in fondo dice tutto: la persona Gesù, maestro itinerante che "...è andato dappertutto facendo del bene e guarendo..." (Atti 10, 38), ma che pure è stato frainteso, abbandonato, tradito e infine ucciso in modo infamante, è il Cristo, l'unto del Signore, il Messia tanto atteso. Due parole che dicono tutto a chi ritiene che Gesù sia uno sconfitto della storia.

Accanto a questo, però, il **limite** - che non è necessariamente un problema, anzi. Per loro natura, i credi non possono dire tutto. Non sono tomi di dogmatica, in cui tutto le sfumature della fede sono soppesate in modo ponderato, oggettivo, magari affrontando i pro e i contro di una tesi, come la *Somma Teologica* di Tommaso d'Aquino. Per questo motivo nessun credo conterrà mai tutte le questioni che premono a una fede, anche perché, come sappiamo, la fede viva e la vita evolve: pensiamo solo a quanto sia fondamentale oggi il rapporto con la natura e quanto non lo sia stato nel passato.

Vi è però un terzo elemento da evidenziare: un credo è **testimonianza di fede**, pur parziale, limitata, contestualizzata. Se è vero che "dentro" a un credo non c'è mai tutto, non ci può essere perché non tutte le preoccupazioni appartengono a tutte le epoche, è vero che un credo è la testimonianza di ciò che altri cristiani hanno potuto credere.

Sottolineiamo il verbo potere: spesso nella banalità del linguaggio di tutti i giorni pare quasi che i credi siano delle prigioni dogmatiche oltre le non si può andare, vincoli insuperabili: a chi non crede questo o quello - per es. la risurrezione delle carne - si aprirebbero abissi di disperazione dati da un giudizio inappellabile.

Possiamo invece affermare l'opposto: un credo raccoglie le parole di cristiani e cristiane che annunciano ciò che la loro esperienza di fede ha riconosciuto che si è può credere: di fronte alla morte possiamo credere che l'amore di Dio è senza fine e promette la vita; di fronte al disastro ecologico possiamo credere che la potenza creatrice di Dio non si è conclusa; nel mondo lacerato dalla guerra possiamo credere che Gesù offra una parola di riconciliazione, fraternità e sorellanza; nel mutismo che ci attanaglia possiamo credere che lo Spirito Santo mette nei nostri cuori e sulle nostre labbra parole che muovono.

Un credo non è l'elenco di principi a cui si **deve** credere, è l'annuncio che **possiamo** credere, nonostante tutto.

IL SIMBOLO APOSTOLICO

Πιστεύω εἰς θεὸν πατέρα,
παντοκράτορα, ποιητὴν οὐρανοῦ
καὶ γῆς.

Credo in Dio padre,
onnipotente, creatore del cielo
e della terra.

Καὶ (εἰς) Ἰησοῦν
Χριστὸν, υἱὸν αὐτοῦ
τὸν μονογενῆ, τὸν
κύριον ἡμῶν, τὸν
συλληφθέντα ἐκ
πνεύματος ἁγίου,
γεννηθέντα ἐκ
Μαρίας τῆς
παρθένου, παθόντα
ἐπὶ Ποντίου Πιλάτου,
σταυρωθέντα,
θανόντα, καὶ
ταφέντα, κατελθόντα
εἰς τὰ κατώτατα, τῇ
τρίτῃ ἡμέρᾳ
ἀναστάντα ἀπὸ τῶν
νεκρῶν, ἀνελθόντα
εἰς τοὺς οὐρανοὺς,
καθεζόμενον ἐν
δεξιᾷ θεοῦ πατρὸς
παντοδυνάμου,
ἐκεῖθεν ἐρχόμενον
κρῖναι ζῶντας καὶ νεκρούς.



Gli apostoli elaborano il Credo ispirati dallo Spirito Santo - miniatura del XIII sec.

E (in) Gesù Cristo,
suo figlio unigeni-
to, Signore
nostro, il quale fu
concepito dallo
Spirito Santo,
nacque da
Maria vergine,
patì sotto Ponzio
Pilato,
fu crocefisso, morì
e fu sepolto,
discese nel
soggiorno dei
morti, il terzo
Giorno risuscitò
dai morti,
salì al cielo,
siede alla destra
di Dio padre
onnipotente, di là
verrà, a giudicare i

vivi e i morti.

Πιστεύω εἰς τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον,
ἁγίαν καθολικὴν ἐκκλησίαν, ἁγίων
κοινωνίαν, ἄφεσιν ἁμαρτιῶν,
σαρκὸς ἀνάστασιν, ζωὴν αἰώνιον.
Ἀμήν.

Credo nello Spirito Santo,
la santa chiesa cattolica, la co-
munioni dei santi, la remissione
di peccati, la vita eterna,
Amen.

ALCUNE CONFESIONI DI FEDE NELLA STORIA

Di seguito poniamo una serie di credi, diversi tra di loro per epoca e provenienza geografica, ma accomunati dallo sforzo di essere inseriti nella concretezza del loro contesto storico.

I DICIANNOVE ARTICOLI DEGLI ANABBATTISTI DI MÜNSTER

(J.Macek, *La Riforma popolare*, Sansoni, 1973)

Questi "19 articoli" vennero elaborati nell'estate del 1533, nella fase più intensa dello scontro tra anabattisti da un lato e luterani dall'altro (come si evince anche dall'art. 7°). L'esperienza dell'anabattismo radicale e militare di Münster finì in un bagno di sangue nel 1535, ma la sua ala pacifista e nonviolenta, guidato da Menno Simons (1496-1561) divenne l'antesignana dei futuri battisti, anche grazie alla loro emigrazione in aree più tolleranti dell'Europa, come il Paesi Bassi e poi il Nordamerica.



Articolo primo

Il battesimo degli infanti è un misfatto dinanzi a Dio.

Articolo secondo

Oli, rami, acqua, erbe, sale, lumi e tutte le altre cose che i preti adoperano durante il battesimo, sono state inventate dal Diavolo e dall'Anticristo, cioè dal papa romano, per turpe guadagno.

Articolo terzo

Nessun cristiano deve andare nelle chiese degli infedeli.

Articolo quarto

L'ostia consacrata sull'altare è la grande Baal.

Articolo quinto

Con gli empi e coi Gentili non si deve avere alcun rapporto.

Articolo sesto

Si deve festeggiare il sabato come giorno del Signore, essendo stato a ciò destinato da Dio, e non la domenica resa tale dagli uomini.

Articolo settimo

Papisti e luterani sono empi. Essi mangiano, trincano, fornicano e si oppongono alla parola di Dio. Gli anabattisti, però, sono denigrati non soltanto dai cattolici, ma anche dai luterani, dai quali tuttavia derivano la loro origine. Perché Rottmann, nel 1533 il giorno dopo Pentecoste, scrisse, fra l'altro, ad Hermann Regeward predicatore di Warendorf: "Non posso descrivere a sufficienza quanto i luterani ci perseguitino e cerchino di opprimerci: noi, però, non abbiamo paura, ma nutriamo l'incrollabile fiducia che Dio concederà un felice esito alla sua causa".

Articolo ottavo

I Gentili che credono alle invenzioni pretesche, son degli sciocchi, cittadini e contadini ingenui.

Articolo nono

Da millequattrocento anni non c'è stato in tutto il mondo un vero cristiano e dopo l'ascensione di Cristo non sono esistiti preti; anche gli Apostoli non sono stati preti, ma servitori di Dio che annunciavano la sua parola; Cristo, però, è stato l'ultimo prete.

Articolo decimo

Non si deve ubbidire all'autorità dei Gentili.

Articolo undicesima

Non si deve istruire nessun Gentile nei segreti della verità prima del tempo stabilito da Dio. Perché il mondo soffrirà i più grandi tormenti prima di allora la causa dei "peccati" le gli empi periranno per il rigore della spada; ma i giusti che resteranno dopo, saranno chiamati nel regno di Dio.

Articolo dodicesimo

Cristo non ha assunto da Maria la natura umana.

Articolo tredicesimo

Deve essere abolito ogni matrimonio fra cristiani, perché prima del nuovo battesimo non sono stati validi matrimoni.

Articolo quattordicesimo

Sono cristiani coloro i quali prima credono in Cristo e poi sono battezzati nel suo nome.

Articolo quindicesimo

Le donne devono chiamare i loro uomini signore.

Articolo sedicesimo

Servi e serve credenti non devono contrarre alcun legame matrimoniale con i Gentili, neppure prestar servizio presso di loro, ma solo presso i credenti.

Articolo diciassettesimo

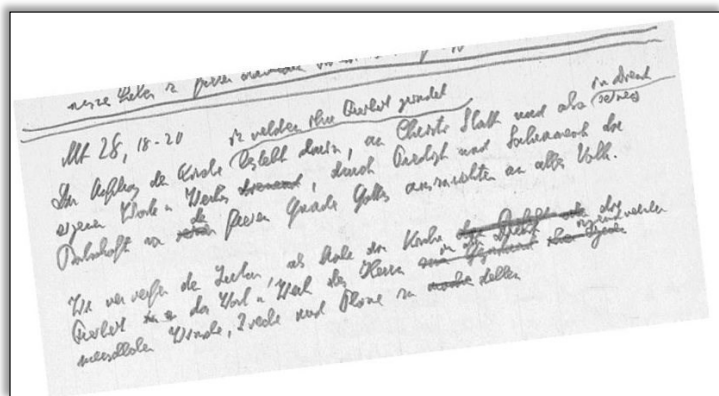
Nessun cristiano deve andare di fronte al tribunale in compagnia degli empi.

Articolo diciottesimo

Nessun cristiano deve praticare l'usura, non deve percepire rendite, né pagarle; ma tutto deve essere comune sull'esempio degli Apostoli.

Articolo diciannovesimo

Ogni cristiano deve continuare senza fermarsi il cammino una volta intrapreso e non guardare indietro, onde non gli sia chiusa la porta; cioè se suo padre, sua madre, sua sorella o chi altri del suo parentado non volesse accogliere questo insegnamento è il segno dell'alleanza, questo tuttavia non deve rendere esitante un buon cristiano, ma egli deve restare costante nella sua fede.



BARMEN 1934

La Chiesa confessante fu un movimento della Chiesa evangelica tedesca sorto in opposizione al tentativo del regime nazista tedesco di allineare la chiesa evangelica al nazionalsocialismo,

perseguito fin dal 1934 dal movimento dei "Cristiani Tedeschi". Al contrario, il gruppo si costituì con il sinodo del 29/31 maggio 1934 a Wuppertal-Barmen, quanto venne elaborata la Dichiarazione teologica di Barmen (Barmer Theologische Erklärung).

Alla luce degli errori dei 'cristiani tedeschi' e dell'attuale amministrazione della Chiesa del Reich, che stanno devastando la Chiesa e allo stesso tempo infrangendo anche l'unità della Chiesa evangelica tedesca, con-

fessiamo le seguenti verità evangeliche.

Respingiamo la falsa dottrina che la Chiesa potrebbe e dovrebbe riconoscere come fonte della sua proclamazione, oltre e oltre a questa unica Parola di Dio, eppure altri eventi, poteri, figure storiche e verità come rivelazione di Dio.

Respingiamo la falsa dottrina secondo cui potrebbero esserci aree della nostra vita in cui non apparterremmo a Gesù Cristo ma ad altri signori, aree in cui non avremmo bisogno di giustificazione e santificazione attraverso di lui.

Respingiamo la falsa dottrina secondo cui la Chiesa potrebbe avere il permesso di consegnare la forma del suo messaggio e del suo ordine a qualsiasi cosa essa stessa possa desiderare o alle vicissitudini delle prevalenti convinzioni ideologiche e politiche del giorno.

I vari uffici nella Chiesa non forniscono una base per alcuni di esercitare l'autorità su altri, ma per il ministero con cui l'intera comunità è stata incaricata e incaricata di essere svolta.

Respingiamo la falsa dottrina secondo la quale, a parte questo ministero, la Chiesa potrebbe e potrebbe avere il permesso di darsi o di concedere a se stessi capi speciali investiti di autorità dominante.

Respingiamo la falsa dottrina secondo la quale, al di là della sua commissione speciale, lo Stato dovrebbe e potrebbe diventare il solo e totale ordine della vita umana - e quindi soddisfare anche la vocazione della Chiesa.

Respingiamo la falsa dottrina secondo la quale, al di là della sua commissione speciale, la Chiesa dovrebbe e potrebbe assumere la natura, i compiti e la dignità che appartengono allo Stato e diventare così esso stesso un organo dello Stato.

Respingiamo la falsa dottrina secondo cui con la vanagloria umana la Chiesa potrebbe mettere la Parola e l'opera del Signore al servizio di desideri, scopi e piani auto-scelti.

Il Sinodo confessante della Chiesa evangelica tedesca dichiara di vedere nel riconoscimento di queste verità e nel rifiuto di questi errori le basi teologiche indispensabili della chiesa evangelica tedesca come confederazione di chiese confessanti. Invita tutti coloro che possono essere solidali con la sua Dichiarazione a essere consapevoli di questi risultati teologici in tutte le loro decisioni riguardanti la Chiesa e lo Stato.

Fa appello a tutti gli interessati il ritorno all'unità nella fede, nella speranza e nell'amore.

Verbum Dei manet in aeternum



CREDO MASAI

Il "credo Masai" (Maasai Creed) è stato elaborato dal popolo Masai dell'Africa orientale nel 1960, in collaborazione con alcuni missionari cattolici, e rappresenta un originale credo vicino alla sensibilità africana.

Noi crediamo nell'unico Dio Supremo d'amore che ha creato il mondo bello e tutto ciò che è buono in esso. Egli creò l'uomo e volle che l'uomo fosse felice nel mondo. Dio ama il mondo e ogni nazione e tribù del mondo. Abbiamo conosciuto questo Dio nelle tenebre, e ora conosciamo Dio nella luce. Dio promise nel suo libro la Bibbia che avrebbe

salvato il mondo e tutte le nazioni e tribù.

Noi crediamo che Dio ha adempiuto alla sua promessa inviando suo figlio, Gesù Cristo, un uomo nella carne, un Ebreo in quanto a tribù, nato povero in un piccolo villaggio, che ha lasciato la sua casa ed era sempre in safari, facendo il bene, guarendo le persone con la potenza di Dio, insegnando su Dio e sull'uomo, dimostrando che il significato della religione è l'amore. Fu rifiutato dal suo popolo, torturato e inchiodato a mani e piedi su una croce, e morì. Giaceva sepolto nella tomba, ma le iene non lo toccarono, e il terzo giorno si alzò dalla tomba. È asceso al cielo. È il Signore.

Noi crediamo che tutti i nostri peccati sono perdonati attraverso di lui. Tutti coloro che hanno fede in lui devono essere dispiaciuti per i loro peccati, essere battezzati nello Spirito Santo di Dio, vivere secondo le regole dell'amore e condividere il pane, per annunciare la buona notizia agli altri fino a quando Gesù ritorna. Lo stiamo aspettando. È vivo. Vive. Questo noi crediamo. Amen.

CONFESSION OF FAITH, UNITED METHODIST CHURCH

Questa confessione di fede riprende gli “articoli di religione” definiti dal metodismo nordamericano nel 1784, e li riformula con un linguaggio più moderno.



Articolo I - Dio

Noi crediamo nell'unico vero, santo e vivente Dio, Spirito Eterno, che è Creatore, Sovrano e Custode di tutte le cose visibili e invisibili.

Egli è infinito in potenza, saggezza, giustizia, bontà e amore, e governa con benevolenza per il benessere e la salvezza degli uomini, alla gloria del suo nome. Noi crediamo che l'unico Dio si rivela come la Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo, distinti ma inseparabili, eternamente uno in essenza e potenza.

Articolo II - Gesù Cristo

Crediamo in Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, nel quale la natura divina e quella umana sono perfettamente e inseparabilmente unite. Egli è il Verbo eterno fatto carne, l'unigenito Figlio del Padre, nato dalla Vergine Maria per la potenza dello Spirito Santo. Visse come servo, soffrì e morì sulla croce. Egli fu sepolto, risuscitò dai morti e ascese in cielo per stare con il Padre, da dove tornerà. Egli è l'eterno Salvatore e Mediatore, che intercede per noi, e da lui tutti gli uomini saranno giudicati.

Articolo III - Lo Spirito Santo

Noi crediamo nello Spirito Santo che procede da ed è uno nell'essere con il Padre e il Figlio. Egli rivela al mondo il peccato, la giustizia e il giudizio. Egli conduce gli uomini alla comunione della Chiesa attraverso una risposta fedele al vangelo. Egli conforta, sostiene e dà potere ai fedeli e li guida in tutta la verità.

Articolo IV - La Sacra Bibbia

Noi crediamo che la Sacra Bibbia, il Vecchio e il Nuovo Testamento, riveli la Parola di Dio per quanto è necessario per la nostra salvezza. Deve essere ricevuta come la vera regola e guida per la fede e la pratica

attraverso lo Spirito Santo. Ciò che non è rivelato o stabilito dalle Sacre Scritture non deve essere fatto un articolo di fede né essere insegnato come essenziale per la salvezza.

Articolo V - La Chiesa

Noi crediamo che la Chiesa cristiana sia la comunità di tutti i veri credenti sotto la Signoria di Cristo. Noi crediamo che sia una sola, santa, apostolica e cattolica. È la comunione redentrice in cui la Parola di Dio viene predicata da uomini chiamati da Dio, e i sacramenti sono debitamente somministrati secondo il mandato stesso di Cristo. La Chiesa esiste per il mantenimento del culto, l'edificazione dei credenti e la redenzione del mondo sotto la disciplina dello Spirito Santo,

Articolo VI - I Sacramenti

Crediamo che i sacramenti, ordinati da Cristo, siano simboli e promesse per la fede del cristiano e dell'amore di Dio verso di noi. Sono mezzi di grazia con cui Dio opera invisibilmente in noi, ravvivando, rafforzando e confermando la nostra fede in lui. Due sacramenti sono ordinati da Cristo nostro Signore, il battesimo e la cena del Signore. Noi crediamo che il battesimo significhi l'ingresso nella casa della fede, ed è un simbolo di pentimento e purificazione interiore dal peccato, una rappresentazione della nuova nascita in Cristo Gesù e un segno di discepolato cristiano.

Noi crediamo che l'espiazione di Cristo si rivolga ai bambini, che sono eredi del Regno di Dio, soggetti idonei per il battesimo cristiano. Figli di genitori credenti rappresentano una responsabilità speciale della Chiesa tramite il battesimo,. Essi devono essere nutriti e condotti all'accettazione personale di Cristo, e con la professione di fede per confermare il loro battesimo. Noi crediamo che la Cena del Signore sia una rappresentazione della nostra redenzione, un memoriale delle sofferenze e della morte di Cristo, ed un segno dell'amore e dell'unione che i cristiani hanno con Cristo e gli uni con gli altri. Coloro che giustamente, degnamente e nella fede mangiano il pane spezzato e bevono la coppa benedetta partecipano del corpo e del sangue di Cristo in modo spirituale fino a quando egli viene.

Articolo VII - Peccato e libero arbitrio

Noi crediamo che l'uomo è caduto dalla giustizia e, a parte la grazia di nostro Signore Gesù Cristo, è stato privato della santità e la sua inclinazione è verso il male. Se un uomo non rinasce, non può vedere il Regno di Dio. L'uomo non può fare buone opere gradite e gradite a Dio at-

traverso le sue forze, senza la grazia divina. Noi crediamo, tuttavia, che l'uomo influenzato e potenziato dallo Spirito Santo è responsabile in libertà di esercitare la sua volontà per il bene.

Articolo VIII - Riconciliazione attraverso Cristo

Noi crediamo che riconciliando il mondo a se stesso Dio era in Cristo. L'offerta di Cristo fatta liberamente sulla croce è il sacrificio perfetto e sufficiente per i peccati del mondo intero, redimendo l'uomo da ogni peccato, cosicché non è richiesta altra soddisfazione.

Articolo IX - Giustificazione e rigenerazione

Noi crediamo che non siamo mai giustificati davanti a Dio attraverso le nostre opere o meriti, ma che i peccatori penitenti sono giustificati o considerati giusti davanti a Dio solo per fede nel nostro Signore Gesù Cristo. Noi crediamo che la rigenerazione sia il rinnovamento dell'uomo nella giustizia attraverso Gesù Cristo, per mezzo del potere dello Spirito Santo, mediante il quale siamo resi partecipi della natura divina e sperimentiamo la novità della vita. Con questa nuova nascita il credente si riconcilia con Dio e diventa capace di servirlo con la volontà e gli affetti. Noi crediamo che, sebbene abbiamo sperimentato la rigenerazione, è possibile allontanarsi dalla grazia e cadere nel peccato; e possiamo anche allora, per la grazia di Dio, essere rinnovati nella giustizia.

Articolo X - Buone opere

Noi crediamo che le buone opere siano i frutti necessari della fede e seguono la rigenerazione, ma non hanno la virtù di rimuovere i nostri peccati o di evitare il giudizio divino. Noi crediamo che le buone opere, gradite e gradite a Dio in Cristo, scaturiscano da una fede vera e viva, perché attraverso di esse la fede è resa evidente.

Articolo XI - Santificazione e perfezione cristiana

Noi crediamo che la santificazione è l'opera della grazia di Dio attraverso la Parola e lo Spirito, mediante il quale coloro che sono rinati sono purificati dal peccato nei loro pensieri, parole e atti, e sono in grado di vivere secondo la volontà di Dio, e a lottare per la santità senza la quale nessuno vedrà il Signore. La santificazione intera è uno stato di perfetto amore, giustizia e vera santità che ogni credente rigenerato può ottenere liberandosi dal potere del peccato, amando Dio con tutto il cuore, l'anima, la mente e la forza, e amando il prossimo come se stesso. Per mezzo della fede in Gesù Cristo questo dono grazioso può essere rice-

vuto in questa vita sia gradualmente che istantaneamente, e dovrebbe essere cercato con fermezza da ogni figlio di Dio.

Noi crediamo che questa esperienza non ci libera dalle infermità, dall'ignoranza e dagli errori comuni all'uomo, né dalla possibilità di ulteriori peccati. Il cristiano deve continuare a guardarsi dall'orgoglio spirituale e cercare di vincere ogni tentazione al peccato. Deve rispondere pienamente alla volontà di Dio, affinché il peccato perda il suo potere su di lui; e il mondo, la carne e il diavolo sono posti sotto i suoi piedi. Così egli governa su questi nemici con vigilanza attraverso la potenza dello Spirito Santo.

Articolo XII - Il giudizio e lo stato futuro

Noi crediamo che tutti gli uomini siano sotto il giusto giudizio di Gesù Cristo, sia ora che nell'ultimo giorno. Noi crediamo nella risurrezione dei morti; i giusti alla vita eterna e gli empi alla condanna senza fine.

Articolo XIII - Culto pubblico

Noi crediamo che il culto divino sia il dovere e il privilegio dell'uomo che, in presenza di Dio, si inchina in adorazione, umiltà e dedizione. Noi crediamo che il culto divino sia essenziale per la vita della Chiesa, e che l'assemblea del popolo di Dio per tale culto è necessaria alla comunione cristiana e alla crescita spirituale.

Noi crediamo che l'ordine del culto pubblico non deve essere lo stesso in tutti i luoghi, ma può essere modificato dalla chiesa secondo le circostanze e le esigenze degli uomini. Dovrebbe essere in un linguaggio e forma compresi dal popolo, coerente con le Sacre Scritture per l'edificazione di tutti, e in conformità con l'ordine e la disciplina della Chiesa.

Articolo XIV - Il giorno del Signore

Noi crediamo che il Giorno del Signore sia divinamente ordinato per il culto privato e pubblico, per il riposo dal lavoro inutile, e dovrebbe essere dedicato al miglioramento spirituale, alla comunione cristiana e al servizio. È commemorativo della risurrezione del nostro Signore ed è un emblema del nostro riposo eterno. È essenziale per la permanenza e la crescita della Chiesa cristiana, ed importante per il benessere della comunità civile.

Articolo XV - Il cristiano e la proprietà

Noi crediamo che Dio sia il proprietario di tutte le cose e che la proprietà individuale sia legale ed è un sacro affidamento sotto Dio. La proprietà

privata deve essere utilizzata per la manifestazione dell'amore e della liberalità cristiana, e per sostenere la missione della Chiesa nel mondo. Tutte le forme di proprietà, sia privata, corporativa o pubblica, devono essere detenute in solenne fiducia e usate responsabilmente per il bene dell'uomo sotto la sovranità di Dio.

Articolo XVI - Governo civile

Noi crediamo che il governo civile deriva i suoi poteri giusti dal Dio sovrano. Come cristiani riconosciamo i governi sotto la cui protezione risiediamo e crediamo che tali governi dovrebbero essere basati sul riconoscimento dei diritti umani sotto Dio, ed essere responsabili di tale riconoscimento. Noi crediamo che la guerra e lo spargimento di sangue siano contrari al vangelo e allo spirito di Cristo. Crediamo che sia dovere dei cittadini cristiani dare forza morale e scopo ai loro rispettivi governi attraverso una vita sobria, retta e devota.



BELYDENIS VAN BELHAR

La Confessione di Belhar venne elaborata nel 1982 in lingua Afrikaans e adottata dalla Chiesa Riformata Missionaria Olandese in Sudafrica nel 1986. È adottata anche dalla Chiesa Protestante Unita del Belgio, dalla Chiesa Riformata della Repubblica Domenicana,

dalla Chiesa Ev. Riformata della Namibia, e dalla Chiesa Riformata degli USA (assieme alla Confessione belgica, il Catechismo di Heidelberg e i Canoni di Doordrecht) e dalla Chiesa Presbiteriana USA (assieme a Credo di Nicea, il Credo Apostolico, la Confessione Scotica, il Catechismo di Heidelberg, la Confessione Elvetica Post., la Confessione di Westminster, i due catechismi di Westminster, la Dichiarazione di Barmen, la Confessione del 1967 e la "Breve affermazione di fede" (Brief Statement of Faith) del 1981).

Noi crediamo

in Dio Trino, Padre, Figlio e Spirito Santo, che raccoglie, protegge e cura la chiesa attraverso la Parola e lo Spirito.

Questo ha fatto Dio dall'inizio del mondo e farà fino alla fine.

Noi crediamo

in una santa, universale chiesa cristiana, la comunione dei santi chiamati da tutta la famiglia umana.

Noi crediamo

che l'opera di riconciliazione di Cristo si manifesti nella chiesa come comunità di credenti che sono stati riconciliati con Dio e gli uni con gli altri; che l'unità sia un dono e un obbligo per la chiesa di Gesù Cristo;

che attraverso l'azione dello Spirito di Dio essa è una forza vincolante, ma allo stesso tempo una realtà che deve essere perseguita e ricercata con fermezza;

che questa unità deve diventare visibile, affinché il mondo creda che la separazione, l'inimicizia e l'odio tra persone e gruppi sia un peccato che Cristo ha già vinto, e di conseguenza che qualsiasi cosa che minaccia questa unità non può avere posto nella chiesa e deve essere contrastata;

che questa unità deve manifestarsi in vari modi: nel fatto che ci amiamo gli uni gli altri; che sperimentiamo, pratichiamo e perseguiamo la comunità con gli altri; che siamo chiamati a donarci volentieri e gioiosamente per essere di beneficio e di benedizione l'uno all'altro; che condividiamo una fede, abbiamo una chiamata, siamo un'anima e una mente unica.

Chi ha un Dio e un Padre è ricolmo di un unico Spirito, battezzato con un solo battesimo, mangia un unico pane e beve da un solo calice, confessa un solo Nome, obbedisce a un solo Signore, lavora per una sola causa e condivide una sola speranza. Insieme conosceremo l'altezza, la larghezza e la profondità dell'amore di Cristo; insieme siamo costruiti fino alla statura di Cristo, all'umanità nuova; insieme conosciamo e portiamo i fardelli gli uni degli altri, adempiendo così la legge di Cristo, abbiamo bisogno gli uni degli altri e ci edificiamo reciprocamente, ammonendoci e confortandoci a vicenda;

che soffriamo gli uni con gli altri per amore della giustizia; pregiamo insieme; serviamo insieme Dio in questo mondo; combattiamo insieme contro tutti coloro che possono minacciare o ostacolare questa unità.

che questa unità può essere stabilita solo in libertà e non sotto costrizione; che la varietà dei doni spirituali, delle opportunità, degli ambienti, delle convinzioni, come pure le diverse lingue e culture, esistono in virtù della riconciliazione in Cristo, dell'opportunità di servizio reciproco e arricchimento all'interno dell'unico popolo visibile di Dio;

che la vera fede in Gesù Cristo è l'unica condizione per l'appartenenza a questa chiesa.

Pertanto, rifiutiamo qualsiasi dottrina

che assolutizza la diversità naturale o la separazione peccaminosa delle persone in modo tale che questa ostacoli o rompa l'unità visibile e attiva della chiesa, o addirittura porti alla costituzione di una formazione ecclesiastica separata;

che professa che questa unità spirituale sia mantenuta nel vincolo della pace, mentre in realtà i credenti della stessa confessione sono alienati gli uni dagli altri per amore della diversità e senza speranza di riconciliazione;

che nega che sia peccato il rifiuto sincero di perseguire il dono inestimabile di questa unità visibile;

che sostiene esplicitamente o implicitamente che la discendenza o qualsiasi altro fattore umano o sociale dovrebbe essere tenuto in considerazione nella determinazione dell'appartenenza alla chiesa.

Noi crediamo

che Dio ha affidato alla chiesa il messaggio della riconciliazione, in Gesù Cristo e per mezzo di Gesù Cristo;

che la chiesa è chiamata ad essere sale della terra e luce del mondo;

che la chiesa è chiamata beata perché porta la pace;

che la chiesa è testimone sia con le parole che con i fatti del nuovo cielo e della nuova terra in cui dimora la giustizia;

che la Parola e lo Spirito di Dio donano vita e hanno vinto i poteri del peccato e della morte, e quindi anche della mancanza di riconciliazione e dell'odio, dell'amarezza e dell'inimicizia;

che la Parola e lo Spirito di Dio donano la vita e permetteranno alla chiesa di vivere in una nuova obbedienza che può aprire nuove possibilità di vita per la società e il mondo;

che la credibilità di questo messaggio è gravemente compromessa, e il suo benedetto lavoro ostacolato quando esso viene proclamato in una terra che si dichiara cristiana, ma in cui la separazione forzata delle persone su base razziale promuove e perpetua l'alienazione, l'odio e l'inimicizia;

che qualsiasi insegnamento che cerchi di legittimare tale separazione forzata facendo appello all'Evangelo, e non sia disposto a avventurarsi sulla via dell'obbedienza e della riconciliazione, ma piuttosto, per pregiudizio, paura, egoismo e incredulità, nega in anticipo il potere riconciliatore del vangelo, deve essere considerato ideologia e falsa dottrina.

Pertanto, rifiutiamo qualsiasi dottrina

che, in tale situazione, sanziona in nome dell'Evangelo o della volontà di Dio la separazione forzata delle persone per motivi di razza e colore e quindi ostacola e indebolisce preventivamente il ministero e l'esperienza della riconciliazione in Cristo.

Noi crediamo

che Dio si sia rivelato come Colui che desidera portare la giustizia e la vera pace tra gli esseri umani;

che Dio, in un mondo pieno di ingiustizia e di inimicizia, è specialmente il Dio dei bisognosi, dei poveri, di chi è stato umiliato;

che Dio chiama la chiesa a seguirlo in questo, perché porta giustizia agli oppressi e dà pane agli affamati;

che Dio libera il prigioniero e restituisce la vista al cieco;

che Dio sorregge gli oppressi, protegge lo straniero, aiuta gli orfani e le vedove e ostruisce il cammino degli empi;

che per Dio la religione pura e non contaminata è visitare gli orfani e le vedove nelle loro sofferenze;

che Dio vuole insegnare alla chiesa a fare il bene e a cercare la giustizia;

che per questo motivo la Chiesa deve stare accanto al popolo in ogni forma di sofferenza e di bisogno, che essa deve testimoniare contro e lottare contro ogni forma di ingiustizia, affinché la giustizia possa scorrere come acqua, e la rettitudine come un flusso sempre impetuoso;

che la chiesa sia vincolata a Dio e debba stare dove il Signore sta: contro l'ingiustizia e con chi le patisce;

che la chiesa, nel seguire Cristo, deve testimoniare contro tutti i potenti e privilegiati che egoisticamente cercano i propri interessi e così controllano e danneggiano gli altri.

Pertanto, rifiutiamo

qualsiasi ideologia che legittimerebbe forme di ingiustizia e qualsiasi dottrina che non è disposta a resistere all'Evangelo.

Crediamo che

la chiesa, in obbedienza a Gesù Cristo, suo unico capo, è chiamata a confessare e a fare tutto questo, anche se le autorità e le leggi umane potrebbero proibirle, e la punizione e la sofferenza ne sarebbero la conseguenza.

Gesù è il Signore.

All'unico e solo Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, sia l'onore e la gloria per sempre e in eterno.

DOROTHEA SÖLLE – CREDO

(*La pazienza rivoluzionaria*, Cittadella Ed.,1977)

Credo in Dio,
che non ha creato un mondo già
rifinito come un oggetto destinato
a restar per sempre quello che è
che non governa secondo leggi
eterne immutabilmente valide
non governa secondo le categorie
naturali,
di poveri e ricchi,
di dotti e ignoranti,
di potenti e di emarginati.
Credo in Dio,
che vuole la contraddizione insita
in ciò che è vivo
e il mutamento di tutte le
situazioni
attraverso il nostro lavoro,
attraverso la nostra politica.

Credo in Gesù Cristo,
aveva ragione lui quando
“individualità singola incapace di
tutto”
proprio come noi operava per il
mutamento di tutte le situazioni
finendo per questo in rovina assumendo lui come parametro mi accorgo
che la nostra intelligenza è mutila,
la nostra fantasia spenta,
il nostro sforzo sprecato,
perché noi non viviamo come viveva lui:
ogni giorno io ho paura
che egli sia morto invano
perché è sotterrato nelle nostre chiese,
perché abbiamo tradito la sua rivoluzione,
ridotti come siamo
in stato di ubbidienza e di paura
di fronte alle autorità.



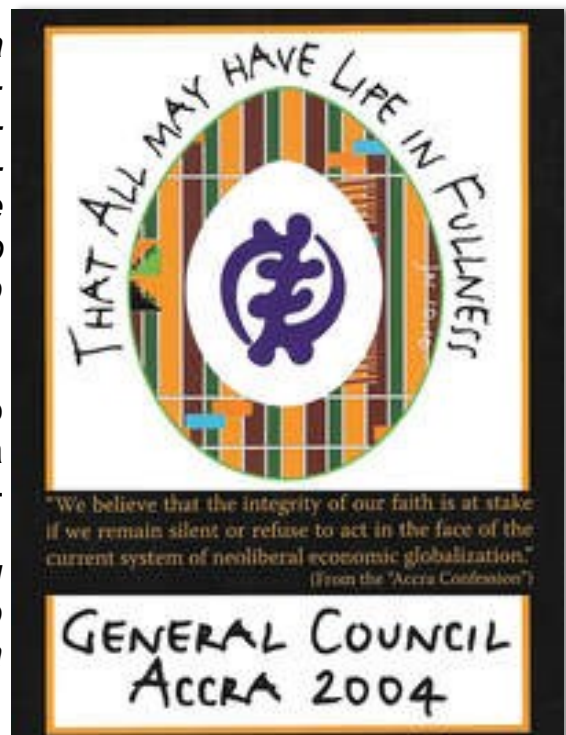
Credo in Gesù Cristo,
che risorge nella nostra vita
per liberarci
dai pregiudizi e dal conformismo
dalla paura e dall'odio
e perché portiamo avanti la sua rivoluzione,
in vista del "suo regno".

Credo nello Spirito,
che è venuto nel mondo con Gesù
alla comunità di tutti i popoli
e alla nostra responsabilità
per il destino della nostra terra
una valle piena di mali, di fame e di violenza,
oppure la città di Dio
credo nella pace giusta
che è raggiungibile
nella possibilità di una vita che abbia senso
per tutta l'umanità,
nel futuro di questo mondo di Dio.
Amen

CONFESSIONE DI FEDE DI ACCRA

È stata adottata durante il 24° Consiglio generale dell'Alleanza mondiale delle chiese riformate ad Accra, Ghana (2004), confluita nel 2010 nella Comunione mondiale delle chiese riformate (WCRC/CMCR) e si basa sulla convinzione teologica che le ingiustizie economiche ed ecologiche dell'attuale economia globale sono una questione di fede e influenzano l'integrità della chiesa.

Crediamo in Dio, creatore e sostegno di ogni forma di vita, il quale ci chiama ad essere i suoi partner nella creazione e nella redenzione del mondo. *Noi viviamo nella promessa che Gesù Cristo è venuto affinché tutti abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza (Giovanni 10,10).*



Guidati e sorretti dallo Spirito Santo ci apriamo alla realtà del nostro mondo.

Crediamo che Dio è sovrano su tutta la creazione.

Al Signore appartiene la terra e tutto quanto è in essa (Salmo 24,1).

Per questo noi rifiutiamo l'attuale ordine economico mondiale imposto dal capitalismo della globalizzazione neo-liberista e qualsiasi altro sistema economico, inclusa l'economia interamente pianificata, che sfida il patto di Dio escludendo dalla pienezza della vita i poveri, i soggetti vulnerabili e l'insieme della creazione.

Rifiutiamo ogni pretesa dell'impero economico, politico e militare che sovverta la sovranità di Dio sulla vita e che agisca in contraddizione con il giusto governo di Dio.

Crediamo che Dio è un Dio di giustizia.

In un mondo di corruzione sfruttamento e avidità Dio è in modo particolare *il Dio dei derelitti, dei poveri, degli sfruttati, di coloro che hanno subito torti e abusi (Salmo 146,7-9).*

Dio chiama a un giusto rapporto con tutta la creazione.

Perciò rifiutiamo ogni ideologia o regime economico che sovrappone il profitto alle persone, che non ha a cuore l'intero creato, e privatizza i beni che Dio ha inteso come, doni per tutti.

Rifiutiamo ogni insegnamento che, giustifichi chi sostiene o non contrasta una tale ideologia in nome dell'Evangelo.

Crediamo che Dio ci chiama a prendere le difese di coloro che sono vittime dell'ingiustizia.

Sappiamo cosa il Signore ci richiede: *praticare la giustizia, amare la misericordia e camminare nella via di Dio (Michea 6,8).*

Siamo chiamati ad opporci ad ogni forma di ingiustizia in campo economico e di distruzione dell'ambiente,

così che scorra il diritto come acqua e la giustizia come un torrente perenne (Amos 5,24).

Per questo noi rifiutiamo ogni teologia che affermi che Dio è solo con i ricchi e che la povertà è la colpa dei poveri. Rifiutiamo ogni forma di ingiustizia che distrugge giusti rapporti a causa di discriminazioni di genere, di razza, di classe, di disabilità, o di casta.

Rifiutiamo ogni teologia che affermi la prevalenza degli interessi umani a detrimento della natura.

Crediamo che Dio chiama uomini, donne e bambini da ogni luogo a riunirsi insieme, ricchi e poveri per sostenere l'unità della chiesa e la sua missione, così che la riconciliazione alla quale il Cristo ci chiama diventi visibile.

Perciò noi rifiutiamo qualsiasi tentativo di separare, nella vita della chiesa, la giustizia e l'unità.

Crediamo che nello Spirito siamo chiamati a render conto della speranza che è in noi grazie a Gesù Cristo, e crediamo che la giustizia prevarrà e la pace regnerà. Amen

ALCUNI CREDI CONTEMPORANEI

CONFESSIONE DI FEDE

Crediamo in Dio!

Anche quando qualche volta ci sembra che stia in silenzio;
crediamo che Dio sia il vivente;
Malgrado il male e la sofferenza,
crediamo che Dio abbia fatto il mondo per la felicità e la vita;
Malgrado i limiti della nostra ragione e la ribellione dei nostri cuori,
crediamo in Dio.

Crediamo in Gesù Cristo!

Malgrado i secoli che ci separano da lui;
crediamo nella sua parola;
malgrado a sua povertà e debolezza,
crediamo che la sua morte è la nostra vita;
malgrado le nostre incomprensioni e i nostri fallimenti,
crediamo che Egli è risorto.

Crediamo nello Spirito Santo!

Malgrado le apparenze,
crediamo che lo Spirito di Dio guida la chiesa;
malgrado la morte,
crediamo nella resurrezione;
malgrado l'ignoranza e l'incredulità,
Crediamo che il Regno di Dio sia per tutti gli esseri umani
Chiesa Riformata di Francia



Abbiamo bisogno del tuo Spirito, Signore,
per resistere al desiderio di abbandonare tutto,
quando ci ridono dietro,
quando ci gridano che non serve a nulla e che bisogna essere dei pazzi per credere in Te!

Abbiamo bisogno del tuo Spirito, Signore,
per opporci al continuo desiderio di cercare rifugio nel passato e per inventare alla tua chiesa o un nuovo volto di tenerezza e di accoglienza.

Abbiamo bisogno del tuo Spirito, Signore,
per attizzare la nostra speranza quando la crocifissione è all'ordine del giorno,
quando la fedeltà è lisa,
quando la stupidità è vincente ed il mondo è incrinato.

Abbiamo bisogno del tuo Spirito, Signore,
per annunciare l'Evangelo non attraverso parole già troppo spesso usate,
ma con la nostra presenza in carne e ossa
su tutte le terre di gioia e di dolore

dove la nuova umanità sta per germogliare.

Oh vieni, Signore,
per vivere e per creare,
per amare e per lottare
abbiamo bisogno del tuo Spirito
nella nostra mente e nel nostro cuore!

Amen!

Charles Singer, da Un sentiero nella foresta, ed. CEvAA, 2003



CONFESSIONE DI FEDE PER L'AVVENTO

Noi crediamo che,
anche nell'attesa,
la creazione si rianima mediante
una speranza invisibile,
mediante semi di vita devota in
forme profetiche
e mediante le splendide verità del-
lo Spirito.

Noi crediamo in un Dio,
che non fallisce mai
nell'innalzare i nostri cuori,
e nel metterci davanti
sogni più grandi, visioni più ampie
e speranze più profonde
di quanto noi potremo mai immagi-
nare.

Questo crediamo
e di questo vivremo.

Amen



IO CREDO

Signore, mi hai sempre dato il
pane del domani e, anche se so-
no povero, oggi io credo.

Signore, mi hai sempre dato la
forza del domani e, anche se so-

no debole, oggi io credo.

Signore, mi hai sempre dato la
pace del domani e, anche se sono
nell'angoscia, oggi io credo.

Signore, mi hai sempre sostenuto
nella prova, e, anche se attraver-
so un momento di prova, oggi io
credo.

Signore, mi hai sempre tracciato
la via del domani e, anche se ri-
mane nascosta oggi io credo.

Signore, hai sempre rischiarato le
mie tenebre e, anche se sono al
buio, oggi io credo.

Signore, mi hai sempre parlato
quando il momento era opportuno
e, malgrado il tuo silenzio, oggi io
credo.

*Anonimo, da Quando è giorno, ed. CE-
vAA, 1987*



IO CREDO NELLA MISERICORDIA DI DIO

Io credo nella misericordia di Dio:
è venuto per condividere la
condizione dei più poveri,
vittime dell'oppressione politica,
delle traversie economiche
o di qualsiasi dominazione
ideologica.

Nella nascita del Cristo scopro
che i rifugiati sono nostri fratelli
e che il Signore li ama, dando loro
la precedenza.

Io credo nella misericordia di Dio:
per i responsabili di tutte queste

sofferenze.

Perché si sono rivoltati contro il Signore di ogni vita, o per l'idolatria delle loro ideologie, che disprezzano e schiacciano i loro fratelli.

Così facendo, si chiudono nella solitudine e nella paura. Sulla croce, Cristo offre loro il perdono. Li invita a cambiare vita ed a riconoscere i propri fratelli.

Io credo nella misericordia di Dio anche per me.

Troppo sovente ho rinnegato i miei fratelli, e cieco alle loro sofferenze, forse ho anche partecipato alla loro oppressione.

Molto spesso ho perso coraggio, sono fuggito, ho abbandonato la mia vocazione. Ma, sulla croce, Cristo ha perdonato anche me, e, risuscitato, viene a me e mi chiama di nuovo a seguirlo.

Per mezzo del suo Spirito, mi ridà una speranza da condividere ed il coraggio di servirlo.

Chiesa Evangelica di Gibuti, da Quando è giorno, ed. CEvAA, 1987



DICHIARAZIONE DI SPERANZA

Portatori e portatrici di sogni, affermiamo che una nuova visione di speranza sta nascendo!

Ci impegniamo a lavorare per una comunità nella quale vi sia una giustizia concreta.

Affermiamo di avere ancora delle battaglie da compiere, ma sappiamo che è in queste battaglie la speranza per il futuro.

Affermiamo di essere co-creatori e co-creatrici del futuro, non siamo spettatrici e spettatori passivi.

E siamo uniti nell'affermare la speranza e la visione di una società giusta e inclusiva.

Affermiamo una fratellanza e sorellanza che ci permettano di entrare in relazione con l'umanità di ognuno e ognuna di noi.

Affermiamo un'unità che ci apra occhi, orecchie e cuori per vedere le diverse ma comuni forme di oppressione, sofferenza e dolore.

Infatti siamo uniti nell'immagine di Dio e celebriamo le nostre speranze per l'unità degli esseri umani.

Grazie a Dio, in noi stessi e nella comunità qui raccolta, troviamo la forza di non nasconderci nell'indifferenza.

Affermiamo che la speranza, manifestata apertamente, ci dà forza e ci permette di progredire.

Insieme promettiamo di agire per superare le barriere, siano queste razziali, politiche, economiche, sociali o religiose.

Ci impegniamo affinché il nostro domani divenga il nostro presente.

Amen

Loretta F. Williams in 'Allarga la tua tenda', raccolta di preghiere CEvAA, adattamento di Mirella Manocchio



CREDO

IL MONDO È CREATO PER LA VITA

lo credo che il mondo è creato per la vita,
che viene da Dio e va verso Dio di cui l'umanità è forma compiuta.
In questo va e vieni, la vita, il mondo e l'umanità vengono senza posa rinnovati.
L'umanità ha ricevuto la vita in deposito.

lo credo che, solo la rivelazione di Dio in Gesù Cristo,
nato, morto e risuscitato per tutti e tutte,
dà senso pieno alla nostra storia e alla nostra vita.
lo credo alla salvezza di ogni essere umano,
data completamente e gratuitamente in Gesù Cristo;
ed è questa la gioiosa risposta della mia fede,
che la vocazione della mia vita è di essere, per Dio,
al servizio degli altri.
lo credo che lo Spirito di Dio chiama ogni essere umano alla libertà responsabile;

che il segreto di ogni vera libertà è nell'obbedienza consapevole all'Evangelo,
nella rinuncia ad ogni spirito di autogiustificazione,
di potere e di dominio affinché ogni essere umano
possa essere disponibile all'amore, alla condivisione e alla pace.

lo credo che la Chiesa Universale, malgrado i suoi limiti,
è uno strumento che Dio si dà per compiere la sua missione:
riconciliare ogni essere umano con Dio, con gli altri, con se stesso.

lo credo che il Battesimo e la Cena del Signore siano i segni di questa riconciliazione;
che l'ospitalità eucaristica sia testimonianza dell'unità visibile del corpo di Cristo,
così come la diversità della chiesa sia testimonianza della sua universalità.
Così è.

da Chiesa Riformata della Reunion, 1983, in "Quando è giorno?", raccolta di testi di fede della Chiesa Universale, adattamento past. M. Manocchio



**GRUPPO CONFERMANDI DELLA CHIESA METODISTA DI PARMA
ANNO 2016**

Credo in Dio, Madre e Padre,
Che diede il suo unico figlio a noi.
Credo nel suo unico Figlio
Che venne sulla terra per soffrire
e morire per noi,
a causa dei nostri peccati.
Credo nello Spirito Santo
Che riempì gli apostoli nel giorno
di Pentecoste
Per renderli abili nell'annunciare
la Parola al mondo!
Credo nella Chiesa, la casa di Dio
e l'assemblea dei credenti,
una chiesa solidale che accoglie
tutti, con le porte sempre aperte.
Credo nel Regno di Dio che viene!
Amen

I believe in God,
Father and Mother,
Who gave out his only Son for us.
I believe in God's only Son
Who came in the world to suffer
and die for us,
because of our sin.
I believe in the Holy Spirit
Who filled the Apostles on the
Pentecost day,
For them to be able to announce
the Word to the world!
I believe in the Church, the House
of God and the Assembly of the
believers,
a supportive church that
welcomes everyone with open
doors.
I believe in the Kingdom of God
who comes.
Amen

**CONFESSIONE DI FEDE
DI FRONTE ALL'INGIUSTIZIA ECONOMICA
E ALLA DISTRUZIONE ECOLOGICA**

Crediamo a un mondo creato da Dio come casa comune per donne e uomini,
chiamati a vivere una vita in pienezza, basata sulla giustizia e la pace.
La tua casa, la mia casa, la nostra casa.

Crediamo alla vita che viene da Dio, vita buona per tutti gli uomini e le donne,
che cresce nella solidarietà e si conferma attraverso la condivisione.
La tua vita, la mia vita, la nostra vita.

Crediamo in Dio che ha concluso un patto d'amore con la creazione che geme e sospira per la salvezza,
che ha teso la sua mano generosa, ha detto parole di consolazione, ha

disegnato orizzonti di speranza,
un nuovo mondo senza esclusi, senza oppressione, fame, catene,
un mondo di vita da condividere e di cui gioire,
per amore di te, di me, di noi.

Crediamo nella proposta di liberazione di Gesù,
divenuto umano per essere vicino
a coloro che ama, specialmente i piccoli e gli umili,
per ascoltare, per guarire, per accompagnare,
vicino a te, vicino a me, vicino a noi.

Crediamo che occorre vivere la fede in modo coerente
con l'annuncio della vita in pienezza
e pertanto rifiutiamo ogni sistema economico e sociale
che esclude, aliena, ferisce e uccide.

Lo rifiuto, lo rifiuti, lo rifiutiamo.

Crediamo nell'alternativa del Vangelo, che propone Dio anziché Mam-
mona,

l'amore al posto dell'odio, il rispetto al posto dell'intolleranza,
la pace anziché la violenza, la giustizia invece dell'esclusione,
la pienezza della vita al posto della sua insignificanza.

Io credo, tu credi, noi crediamo.

Crediamo nello Spirito Santo, che permea tutto il creato,
che vive in ogni vita e chiama ogni persona ad unirsi alla trasformazione
della realtà.

Uno Spirito che rafforza la Chiesa e sostiene la comunità dei credenti,
che incoraggia il popolo di Dio a testimoniare e che proclama senza
stancarsi

che il mondo può essere rinnovato.

Mi incoraggia, ti incoraggia, ci incoraggia.

Viviamo e confessiamo la nostra fede, con la certezza di essere perdo-
nati,

nella via della riconciliazione, nell'attesa di una vita in pienezza,
nella speranza di una vita nuova e della fine di ogni forma di ingiustizia.

È ciò che vivo, ciò che vivi, ciò che vivremo per sempre. Amen.

(da *Renewing the Church, Resources for Celebrating Reformation Sunday*, Alleanza Riformata Mondiale, Ginevra 2006, traduzione e adattamento di Luca M. Negro).



CREDERE E RESISTERE A PALERMO

Il 23 maggio 1992 a Capaci vennero uccisi in un attentato mafioso i giudici **Giovanni Falcone** e **Francesca Morvillo**, sua moglie, e gli agenti di scorta **Rocco Dicillo**, **Antonio Montinaro** e **Vito Schifani**, e furono ferite altre ventitré persone. In quell'occasione la Chiesa valdese di Palermo elaborò questa confessione di fede.



Crediamo nel Dio
di cui ci ha parlato Gesù di Nazareth,
nel Dio
che fa sognare nuovi cieli e nuova terra
che apprezza i semplici e ascolta i poveri
che giudica i superbi e sostiene i mansueti.

Egli solo ci è Padre!

Con lui vogliamo resistere ai signori della morte
e crediamo che non esiste solo la scelta
tra ammazzare ed essere ammazzati,
ma che è possibile lottare senza armi
e con Lui resistere all'indifferenza.
Vogliamo resistere alla logica che sia solo possibile
avere paura o fare paura,
colpire o essere colpiti.
Con Lui vogliamo credere che è possibile
avere coraggio e resistere,
dare coraggio e persistere.

Crediamo che nell'ebreo Gesù,
umile falegname della Palestina
in cui ha abitato la pienezza di Dio,
che ha portato lo Spirito della verità e della giustizia,
abbiamo trovato la via.

Egli solo ci è Signore!

In Lui ora sappiamo che dobbiamo lasciare
le vie tracciate da altri
la via soffocata dal desiderio del quieto vivere,
dal tornaconto e dall'ammirazione per i furbi.
Con Lui vogliamo resistere ai maestri di morte
e crediamo che non esiste solo la scelta
o noi o gli altri,
ma che è possibile
resistere al malvagio e sconfiggere la mafia,
non pagare tributi alla prevaricazione e alla morte.
Con lui osiamo sognare per vedere un giorno
tempi di giustizia e di pace,
tempi di fratellanza e di sazietà.

Crediamo nel dono dello Spirito di Dio,
reale presenza di Dio,
concreta forza della nostra resistenza,
vero sostegno nelle momentanee sconfitte,
coraggio nell'assumere posizioni chiare
contro ogni sopraffazione.

Egli solo ci è guida!

Per Lui condanniamo
Chi versa sangue e si fa giustizia da sé,
riteniamo colpevole chiunque usi violenza,
chiunque corrompa e chiunque si lascia corrompere.
Con Lui vogliamo resistere ai giustizieri di morte
E crediamo che non esiste solo la scelta
O l'omertà o la morte,
ma che è possibile
resistere alla paura dei ricatti e alla sfida delle lupare
persistendo nella giustizia.
Con Lui vogliamo sognare
Che i fiori dei nostri campi
E le strade dove giocano i nostri bambini
Non saranno più bagnati
Né da sangue innocente né da sangue colpevole,
perché l'ultima parola sarà data alla vita.

Amen

IL TEMPIO DEL PARADISO: UN “CREDO DIPINTO”



Attorno alla metà del 1560 il pittore francese Jean-Jacques Perrissin (1536?-1616 o 1617) dipinse questo quadro che raffigura il “tempio del Paradiso” a Lione, attivo tra il 1564 e distrutto nel 1567 durante le guerre di religione che insanguinarono la Francia in quel periodo; il nome del locale di culto deriva dalla località in cui era situato.

Quest’opera (123 x 125 cm), ora al Museo internazionale della Riforma a Ginevra, non è una semplice raffigurazione di uno spazio interno di un locale di culto di nuovo tipo - dato che la Riforma non aveva neppure un secolo - ma era una vera e propria presentazione dei contenuti della fe-

de e del culto riformato, come si vede da alcuni dettagli apparentemente solamente descrittivi, ma in realtà accuratamente scelti. È un quadro che ritrae la vita dei e delle protestanti in una maniera allo stesso tempo comprensibile ed accettabile per “pubblico” del suo tempo, ma anche stuzzicante per chi vuole capire in cosa consiste questa “nuova religione”.

Il tempio è frequentato da persone di tutte le età: sono ritratti infatti piccoli e adulti. Spicca la presenza



dei due generi: al culto partecipano uomini e donne. Come si addiceva alla morale del tempo, siedono separati; notiamo che non c'è un matroneo, ma la balconata sembra essere riservata agli uomini. Entrambi i generi sono rappresentati da persone ben vestite (notare la moda maschile che prevede il cappello indossato negli spazi chiusi).



Perrissin ha scelto due aspetti, che colpivano l'immaginario dei suoi contemporanei per mostrare la vita delle chiesa evangelica: i protestanti predicano - ben vestiti, senza scadere negli orpelli clericali - e battezzano i bambini. La coppia a sinistra sta portando l'acqua per il battesimo e il lenzuolino che avvolgerà il neonato - questa

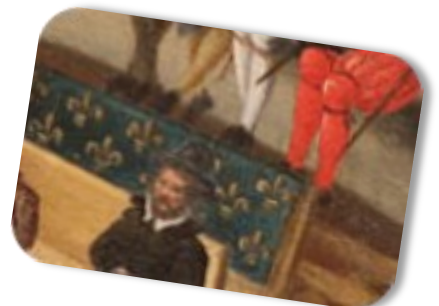


immagini segna la distanza tra chi frequenta il tempio del Paradiso e i gruppi anabattisti, considerati pericolosi disturbatori dell'ordine sociale perché rifiutano il battesimo degli infanti. Il pulpito e la spiegazione della Scrittura ha sostituito



immagini e crocifissi, assenti nel quadro e nel tempio.

Il quadro fa riferimento al rapporto tra protestanti e autorità costituita, sottolineando la fedeltà: il messaggio è



reso attraverso la raffigurazione ripetuta di simboli importanti, come lo stemma della città di Lione (lo scudo rossoblu a sinistra) e dei gigli di con cui sono tappezzati i banchi.

Ancora un dettaglio dal doppio significato descrive in modo vagamente ironico: in una posizione quasi centrale del quadro vediamo un cagnone bianco. In tutta la pittura classica la figura del cane rimanda alla fedeltà: i protestanti sono fedeli. Però è anche un'immagine orgogliosamente irriverente: i cani e gli altri animali erano allontanati dai luoghi di culto - un nomignolo per i sacrestani era "scaccino", perché doveva scacciare disturbatori e animali. Nel nostro tempio sono assenti, perché nella chiesa c'è posto per tutti, anche per coloro che il mondo disprezza, come una cane in chiesa.



NEL PROSSIMO NUMERO:

L'AVVENTO

La redazione di *Parole&Gesti per dire Dio* è composta da:

Alan di Liberatore (M)

Carlo Lella (B)

Gabriela Lio (B)

Leonardo Magri (V)

Mirella Manocchio (M)

Luca M. Negro (B)

Gregorio Plescan (V)

Per informazioni e indicazioni di contatti scrivere a
gplescan@chiesavaldese.org